



ORDINAZIONE EPISCOPALE di fra MAURO GAMBETTI OFMConv



domenica 22 novembre 2020
Basilica Superiore di San Francesco - Assisi



La Celebrazione sarà trasmessa **in diretta su Telepace**
con il commento di

padre Enzo Fortunato, direttore della Sala Stampa del Sacro Convento
Vania De Luca, presidente UCSI (Unione cattolica della stampa italiana)
Daniele Morini, direttore *La Voce*

Solennità di
Cristo Re dell’Universo

ORDINAZIONE EPISCOPALE
di
Fra **MAURO GAMBETTI OFMConv**

Presieduta da

Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale **AGOSTINO VALLINI**
*Legato pontificio per le basiliche di San Francesco
e di Santa Maria degli Angeli in Assisi*

conconsacranti

Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor **DOMENICO SORRENTINO**
Arcivescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor **GIOVANNI MOSCIATTI**
Vescovo di Imola

Basilica Papale di San Francesco in Assisi
22 novembre 2020

RITI DI INTRODUZIONE

Canto di ingresso

Gloria a te, Cristo Gesù

(J. P. Lècot)

**Gloria a te, Cristo Gesù,
Oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
Sei speranza solo tu!**

Sia lode a te!
Cristo Signore,
Offri perdono,
Chiedi giustizia:
l'anno di grazia
Apre le porte.
Solo in te
Pace e unità.
Amen! Alleluia!

Sia lode a te!
Cuore di Dio,
Con il tuo Sangue
Lavi ogni colpa,
Torna a sperare
L'uomo che muore.
Solo in te
Pace e unità.
Amen! Alleluia!

Sia lode a te!
Prega con noi
La benedetta
Vergine Madre:
Tu l'esaudisci,
Tu la coroni.
Solo in te
Pace e unità.
Amen! Alleluia!

Sia lode a te!
Tutta la Chiesa
Celebra il Padre
Con la tua voce
E nello Spirito
Canta di gioia.
Solo in te
Pace e unità.
Amen! Alleluia!

Il Cardinale:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R Amen.

La pace sia con voi.

R E con il tuo spirito.

Saluto del Custode del Sacro Convento

Atto penitenziale

Il Cardinale:

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Breve pausa di silenzio.

Il Cardinale e l'assemblea:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Cardinale:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R Amen.

Kyrie

La schola:

Kyrie eleison.

L'assemblea:

A musical score for a single melodic line, likely for a soprano or alto voice. The music is in common time and consists of two staves. The first staff begins with a C-clef, a common time signature, and a key signature of one sharp (F#). The melody starts with a half note, followed by a series of eighth and sixteenth notes. The second staff begins with a G-clef, a common time signature, and a key signature of one sharp (F#). The melody continues with eighth and sixteenth notes. The lyrics "Ky - ri - e" are written below the first staff, and "e - le - i - son." are written below the second staff. The music concludes with a final cadence on the first staff.

La schola:

Christe eleison.

L'assemblea:

A musical score for a single melodic line. The staff begins with a treble clef. The first two measures contain the lyrics "Christe" and "e -". The melody consists of eighth and sixteenth note patterns, primarily in the soprano range. Measure 1 starts with a half note, followed by an eighth note, a sixteenth note, another eighth note, and a sixteenth note. Measure 2 starts with a sixteenth note, followed by an eighth note, a sixteenth note, a half note, and a sixteenth note. The lyrics "Christe" are aligned with the first two measures. The lyrics "e -" are aligned with the start of the third measure. The music continues with a series of eighth and sixteenth notes, ending with a final note on the fourth measure.

La schola:

A musical score for Kyrie eleison. The notation is in common time, featuring a soprano vocal line with a melodic line above it. The vocal line consists of a series of eighth and sixteenth note patterns. The lyrics 'Ky-ri-e' and 'e - le - i - son.' are written below the staff.

L'assemblea:



Ky-ri-e

e - le- i-son.

Gloria

Il Cardinale:

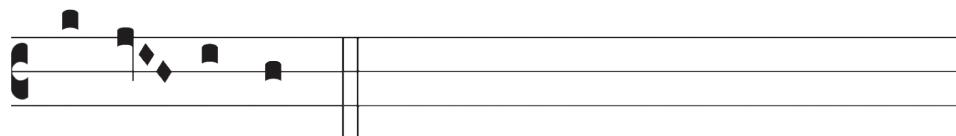


Glo - ri - a in ex-cel-sis De- o

La schola:

Et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.

L'assemblea:

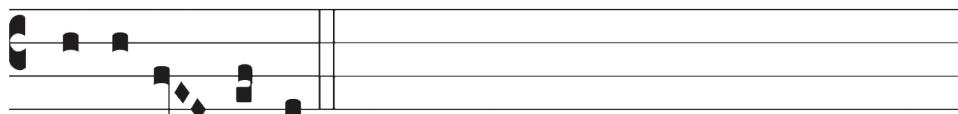


Lauda- mus- te

La schola:

Benedicimus te.

L'assemblea:

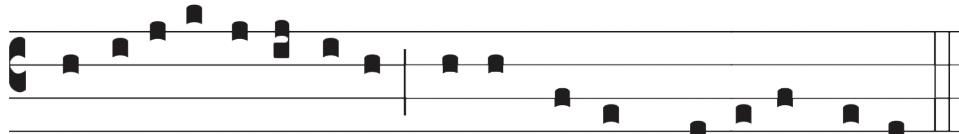


a-do-ra- mus-te

La schola:

Glorificamus te.

L'assemblea:



gra- ti - as a-gimus ti-bi propter magnam glo- ri- am tu- am.

La schola:

Domine Deus, Rex cælestis, Deus Pater omnipotens.

L'assemblea:

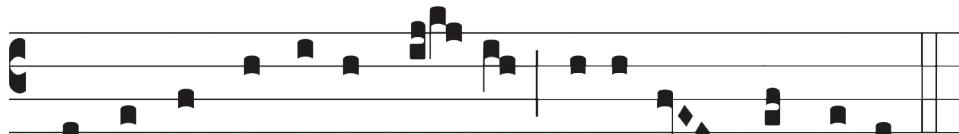


Domi-ne Fi- li u- ni- ge- ni- te. Ie-su Chri- ste.

La schola:

Domine Deus, Agnus Dei Filius Patris.

L'assemblea:

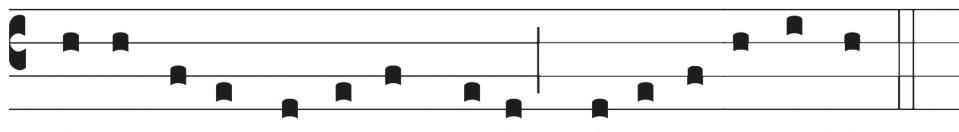


qui tol- lis pecca- ta mun- di mi-se- re- re no- bis

La schola:

Qui Tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram,

L'assemblea:

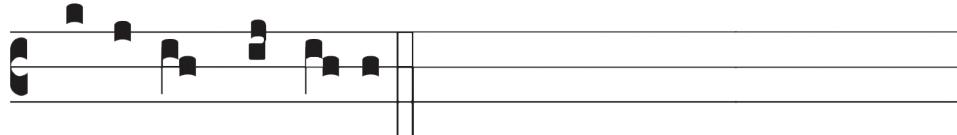


qui se- des ad dex-te- ram Patris, mi- se- re- re no- bis

La schola:

Quoniam tu solus Sanctus.

L'assemblea:

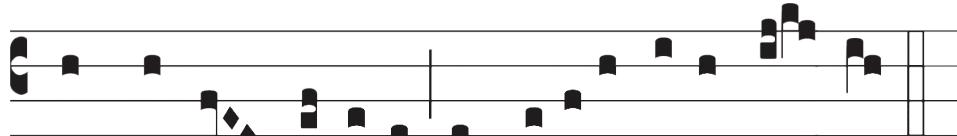


tu so- lus Do-mi- nus

La schola:

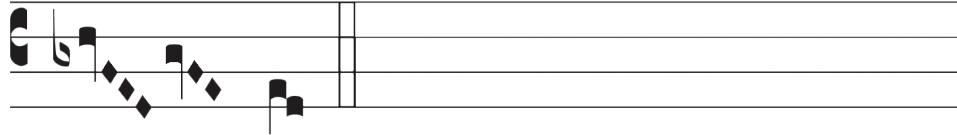
Tu solus Altissimus, Iesu Christe.

L'assemblea:



cum Sancto Spi- ri - tu in glo-ri- a De- i Pa- tris.

La schola e l'assemblea:



A - men.

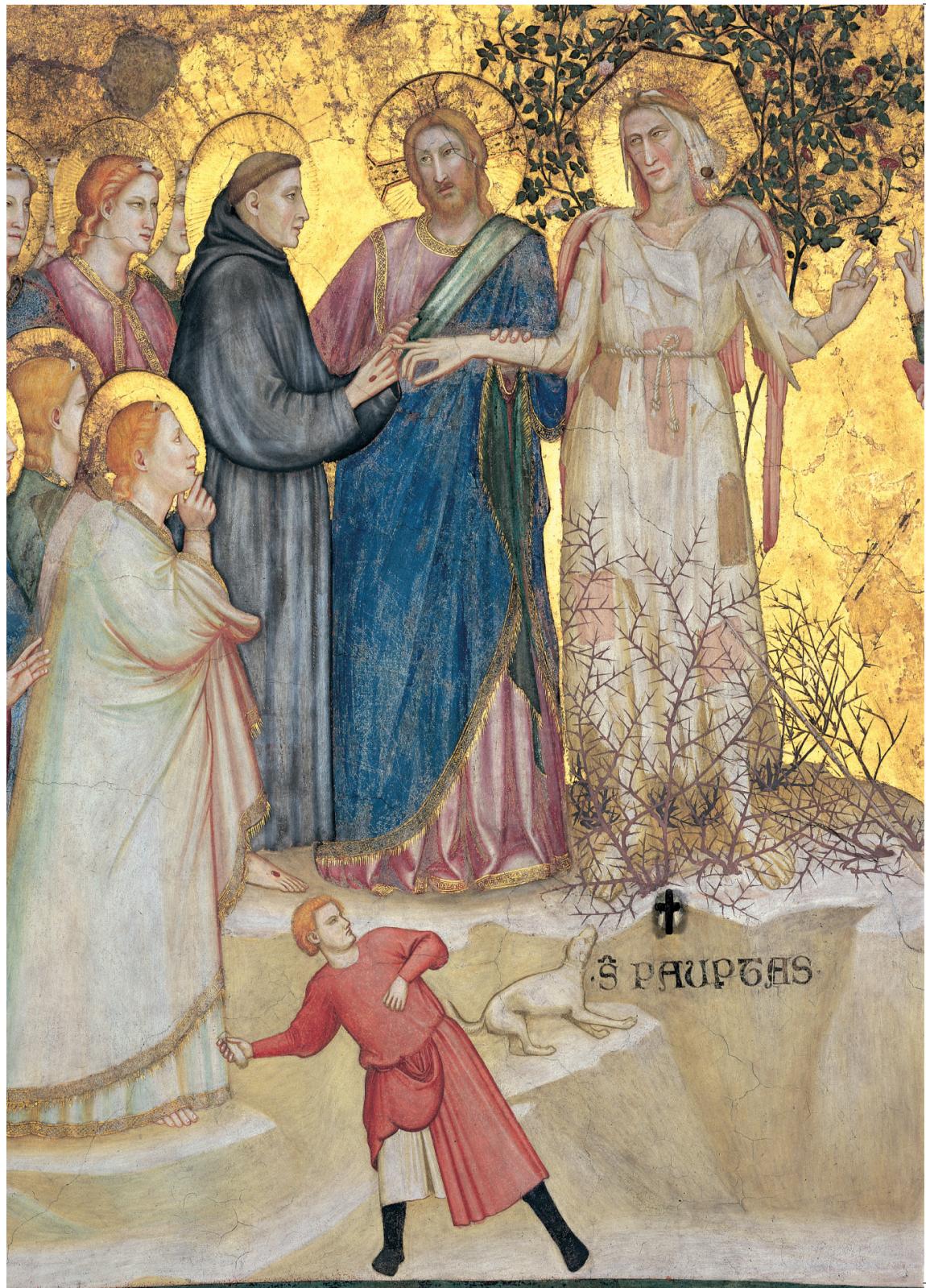
Colletta

Il Cardinale:

Preghiamo.

O Padre, che hai posto tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli uomini, per costruire nelle tormentate vicende della storia il tuo regno d'amore, alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno, annientato anche l'ultimo nemico, la morte, egli consegnerà l'opera della sua redenzione, perché tu sia tutto in tutti. Egli è Dio...

 Amen.



ST PETER MARTYR



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dal libro del profeta Ezechièle

Ez 34,11-12.15-17

Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora.

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Parola di Dio

R Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:

dal Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

L'assemblea ripete:

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Seconda lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1Cor 15,20-26.28
Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti.

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio

R Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama Cristo presente nella sua Parola.

La schola e l'assemblea:

Alleluia, alleluia, alleluia

L'assemblea ripete

Solisti:

Mc 11,9.10

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

La schola e l'assemblea:

Alleluia, alleluia, alleluia

Vangelo

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.

R E con il tuo spirito.

¶ Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 25,31-46

R Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano

da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch'essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola di Dio

R^g Lode a te, o Cristo

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

Dopo la proclamazione del Vangelo, tutti rimangono in piedi per il canto dell'inno.

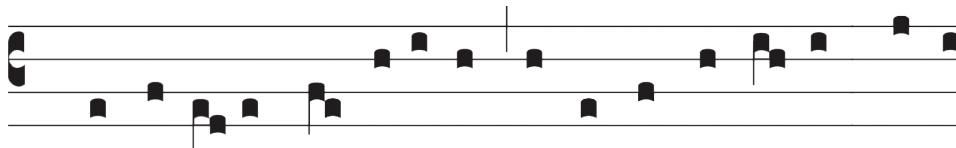
VENI, CREATOR SPIRITUS

La schola:

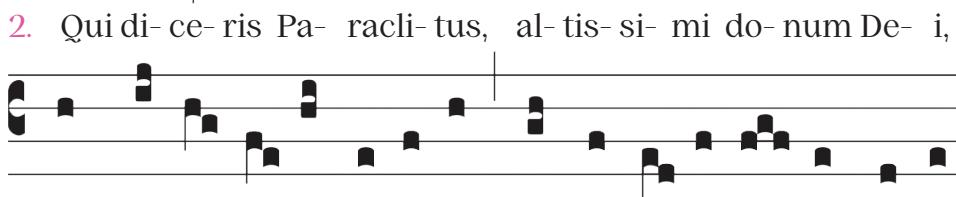
1. Veni, creator Spiritus,
mentes tuorum visita, imple
superna gratia, quæ tu creasti,
pectora.

1. Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti, riungi
della tua grazia i cuori che hai
creato.

L'assemblea:



2. Qui di- ce- ris Pa- racli- tus, al- tis- si- mi do- num De- i,



fons vi-vus, i-gnis, ca-ri- tas, et spi- ri- ta- lis un- cti- o.

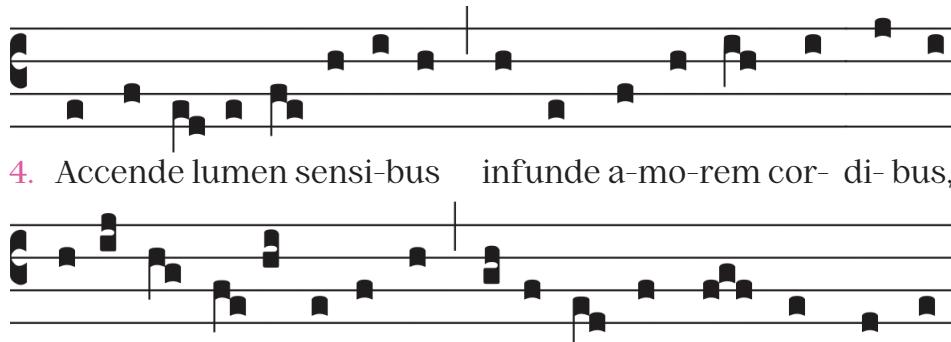
2. O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva,
fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

La schola:

3. Tu septiformis munere, digitus paternæ dexteræ tu rite promissum Patris, sermone ditans guttura.

3. Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

L'assemblea:



4. Accende lumen sensi-bus infunde a-mo-rem cor- di- bus,
infirma nostri corpo-ris, virtu- te fir-mans per- pe- ti.

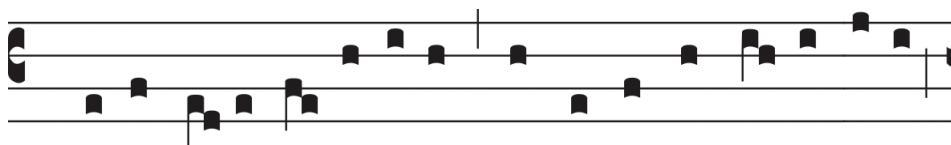
4. Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

La schola:

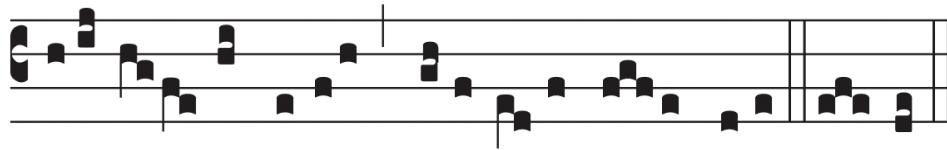
5. Hostem repellas longius pacemque dones protinus: ductore sic te prævio vitemus omne noxium.

5. Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.

L'assemblea:



6. Per te sci- amus da Patrem no-sca-mus atque Fi- li- um



te u-tri- usque Spi-ritum credamus omni tempo-re. A- men

6. Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.

Tutti siedono.

Presentazione dell'eletto

Il Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, padre Carlos Trovarelli, si rivolge al Cardinale con queste parole:

Reverendissimo Padre, la santa Chiesa chiede che sia ordinato vescovo il presbitero Mauro Gambetti dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali

Il Cardinale:

Avete il mandato del Papa?

Il Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali:

Sì, lo abbiamo.

Il Cardinale:

Se ne dia lettura.

Il Custode dà lettura del Mandato apostolico.

A lettura finita, tutti in segno di assenso rispondono:

℟. Benedicamus Domino. Deo gratias

Omelia

Dopo l'omelia si fa un breve silenzio.

Impegni dell'eletto

Il Cardinale, preso posto davanti all'altare, interroga l'eletto:

L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo, adempiere fino alla morte il ministero a noi affidato dagli Apostoli, che noi ora trasmettiamo a te mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza, il Vangelo di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Vuoi custodire puro ed integro il deposito della fede, secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa, perseverando nella sua unità, insieme con tutto l'ordine dei vescovi, sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Vuoi prestare fedele obbedienza al successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Vuoi prenderti cura, con amore di padre, del popolo santo di Dio e con i presbiteri e i diaconi, tuoi collaboratori nel ministero, guidarlo sulla via della salvezza?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso, nel nome del Signore, verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Vuoi, come buon pastore, andare in cerca delle pecore smarrite per riportarle all'ovile di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'eletto:
Sì, lo voglio.

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente, per il suo popolo santo, ed esercitare in modo irrepreensibile il ministero del sommo sacerdozio?

L'eletto:
Sì, lo voglio.

Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

L'assemblea si alza

Litanie dei Santi

Il Cardinale:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso, perché conceda a questo nuovo eletto la ricchezza della sua grazia per il bene della Chiesa.

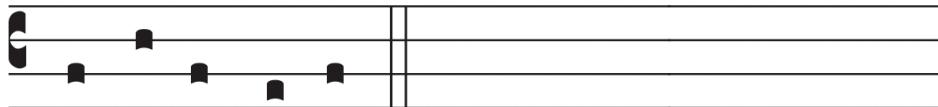
L'eletto si prostra. L'assemblea rimane in piedi.



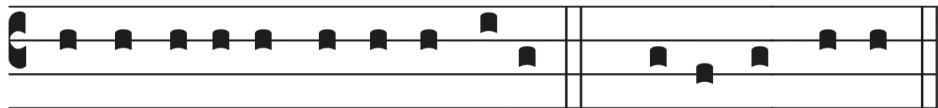
Si- gno- re pie- tà  Signore pietà.



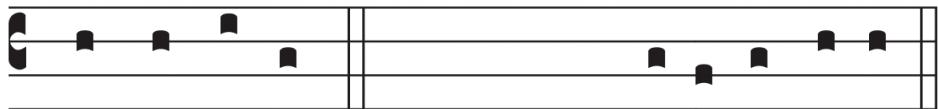
Cri- sto pie- tà  Cristo pietà.



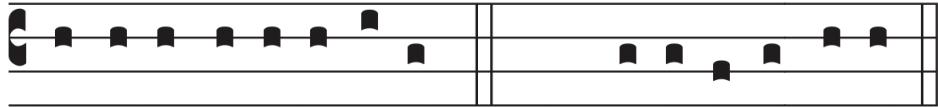
Si- gno- re pie- tà  Signore pietà.



Santa Ma -ri - a, Madre di Di- o,  pre-ga per no- i.



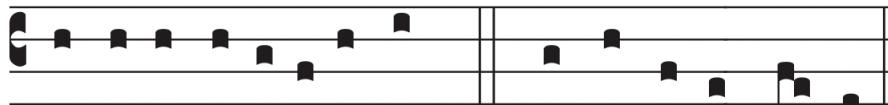
San Mi - che - le,  pre-ga per no- i.



San - ti Ange - li di Di- o,  pre-ga-te per no- i.

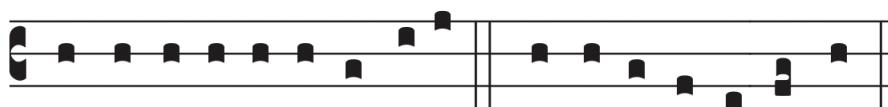
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giacomo
San Giovanni
San Tommaso
Santi Filippo e Giacomo
San Bartolomeo
San Matteo
Santi Simone e Giuda
San Mattia
Santi apostoli ed evangelisti
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore
Santo Stefano
Sant'Ignazio d'Antiochia
San Marziano
San Lorenzo
Sante Perpetua e Felicita
Sant'Agnese
San Luigi
Santi martiri di Cristo
San Gregorio
Sant'Agostino
Sant'Atanasio
Sant'Ambrogio
San Martino
San Benedetto
San Mauro
Santi Cirillo e Metodio
Santo Padre nostro Francesco
San Domenico

San Francesco Saverio
San Giovanni Maria [Vianney]
San Giuseppe da Copertino
San Ludovico da Casoria
San Luigi Orione
San Giovanni XXIII
San Pio da Pietrelcina
San Giovanni Paolo II
Santa Chiara di Assisi
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa d'Avila
San Paolo VI
Santi e Sante di Dio



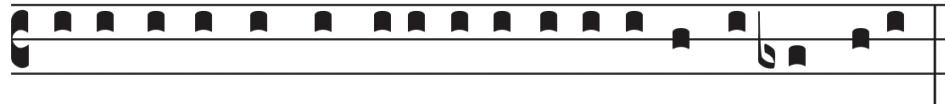
Nel - la tua mi- se- ri-cordia, **R**: sal- va- ci, Si- gno- re.

Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo



Noi pecca-to-ri, ti preghiamo **R**: Ascol-ta- ci, Signo -re.

Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri e
tutti i ministri del Vangelo
Benedici questo tuo eletto
Benedici e santifica questo tuo eletto
Benedici, santifica e consacra questo tuo eletto
Manda nuovi operai nella tua messe
Dona al mondo intero la giustizia e la pace
Aiuta e conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio
noi e tutto il popolo a te consacrato



Ge-sù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

R: Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Il Cardinale:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera: effondi su questo tuo figlio con la pienezza della grazia sacerdotale la potenza della tua benedizione.

Per Cristo nostro Signore.

R: Amen.

Imposizione delle mani e Preghiera di Ordinazione

L'eletto si inginocchia davanti al Cardinale, che impone le mani sul suo capo. Lo stesso fanno dopo di lui gli altri Vescovi.

Successivamente, il Cardinale impone il Libro dei Vangeli aperto sul capo dell'eletto e dice la preghiera di ordinazione:

O Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio,
hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto esser glorificato in coloro che hai scelto.

La parte seguente viene detta da tutti i Vescovi ordinanti con le mani giunte e a voce sommessa.

¶ Effondi ora sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre,
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato al tuo diletto Figlio Gesù Cristo
ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli,
che nelle diverse parti della terra
hanno fondato la Chiesa come tuo santuario
a gloria e lode perenne del tuo nome.

Il Cardinale:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irrepreensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo, nella santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.

¶ Amen.

Riti esplicativi

Il Cardinale unge con il sacro crisma il capo del Vescovo ordinato:

Dio, che ti ha fatto partecipe del sommo sacerdozio di Cristo, effonda su di te la sua mistica unzione e con l'abbondanza della sua benedizione dia fecondità al tuo ministero.

Il Cardinale consegna il Libro dei Vangeli al Vescovo ordinato:

Ricevi il Vangelo
e annuncia la parola di Dio con grandezza d'animo e dottrina.

Il Cardinale mette l'anello nel dito anulare della mano destra del Vescovo ordinato:

Ricevi l'anello,
segno di fedeltà, e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita custodisci la santa Chiesa, sposa di
Cristo.

Il Cardinale impone la mitra al Vescovo ordinato:

Ricevi la mitra
e risplenda in te il fulgore della santità, perché quando apparirà
il Principe dei pastori, tu possa meritare la incorruttibile corona
di gloria.

Il Cardinale consegna il pastorale al Vescovo ordinato:

Ricevi il pastorale,
segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo ti ha posto
come vescovo a reggere la Chiesa di Dio.

Il nuovo Vescovo, entrato a far parte del collegio episcopale, è invitato dal Cardinale a prendere posto sul faldistorio. Quindi riceve il saluto di pace dal Cardinale e dagli altri Vescovi.

Nel frattempo la schola canta:

Jubilate Deo (D. Bartolucci)

Professione di fede

Il Cardinale:

Fratelli carissimi
Credete in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

La schola:

Credo, credo, credo Signore!

L'assemblea:

Credo, credo, credo Signore!

Il Cardinale:

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro
Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti e siede
alla destra del Padre?

La schola e l'assemblea:

Credo, credo, credo Signore!

Il Cardinale:

Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la
vita eterna?

La schola e l'assemblea:

Credo, credo, credo Signore!



LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio

Il pane che offriamo (p. G. Magrino)

Il Cardinale:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e
gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa
Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Cardinale:

Accetta, o Padre, questo sacrificio di riconciliazione, e per i meriti
del Cristo tuo Figlio concedi a tutti i popoli il dono dell'umanità e
della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Prefazio

Il Cardinale:

Il Signore sia con voi.

R: E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R: Sono rivolti al Signore.

In alto i nostri cuori.

R: Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R: È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu con olio di esultanza
hai consacrato Sacerdote eterno
e Re dell'universo il tuo unico Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli, sacrificando se stesso
immacolata vittima di pace sull'altare della Croce,
operò il mistero dell'umana redenzione;
assoggettate al suo potere tutte le creature,

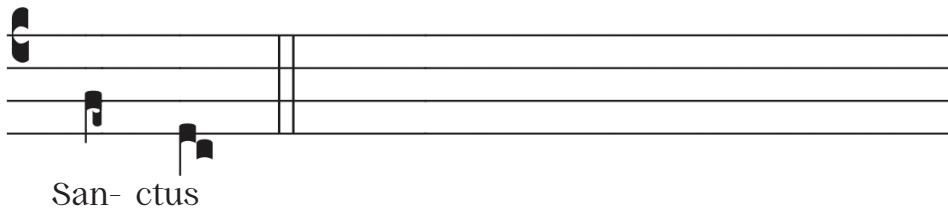
offrì alla tua maestà infinita
il regno eterno e universale:
regno di verità e di vita,
regno di santità e di grazia,
regno di giustizia, di amore e di pace.
E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Sanctus

La schola:

Sanctus.

L'assemblea:

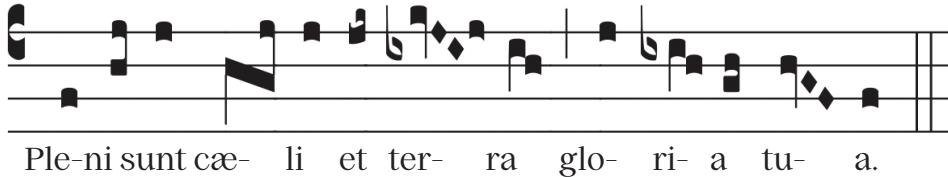


San- ctus

La schola:

Sanctus Dominus Deus Sabaoth

L'assemblea:



Ple-ni sunt cæ- li et ter- ra glo- ri- a tu- a.

La schola:

Hosanna in excelsis

L'assemblea:

Be-ne-dic-tus qui ve-nit in nomine Do- mi - ni

La schola:

Hosanna in excelsis

Il Cardinale:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo
perché diventino il corpo e il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATE NELLA
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Il Cardinale:

Mistero della fede.

L'assemblea e la schola:

Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua resurrezione nell'attesa della tua venuta.

Il Cardinale e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

Un concelebrante:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i
tuoi eletti, con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con San
Giuseppe suo sposo, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, San

Francesco e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro concelebrante:

Per questo sacrificio di riconciliazione, dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.

Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa Francesco, il suo Legato Agostino, me tuo servo, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel suo ministero il nostro fratello Mauro, che oggi è stato ordinato vescovo della Chiesa: donagli la sapienza e la carità degli apostoli, perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

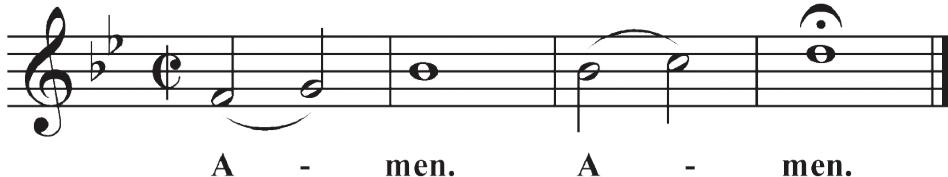
Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della vita immortale. Ricongiungi a te, padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Il Cardinale e i Concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

La schola:



A - men. A - men.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Cardinale:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

L'assemblea e la schola, in canto:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, c
ome in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Il Cardinale:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea e la schola:

Tu - o è il Re - gno, tu - a la po - ten - za
e la glo - ria nei se - co - li!

Il Cardinale:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R Amen.

Il Cardinale:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R E con il tuo spirito.

Agnus Dei

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

L'assemblea:



Ag nus De- i, qui tol- lis pecca- ta mun- di,
mi- se- re- re no- bis

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

Il Cardinale:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

R: O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di comunione

Pane di vita nuova
Anima Christi

(M. Frisina)
(M. Frisina)

Orazione dopo la comunione

Il Cardinale:

Preghiamo.
O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti
con il pane della vita immortale,
fa' che obbediamo con gioia
a Cristo, Re dell'universo,
per vivere senza fine con lui
nel suo regno glorioso.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R. Amen.

RTI DI CONCLUSIONE

Il nuovo Vescovo percorre la navata della Basilica benedicendo i presenti. Nel frattempo si canta:

Te Deum (Noi ti lodiamo Dio)

Il Solista:

Noi ti lodiamo, Dio,

L'assemblea:

ti proclamiamo Signore.

La schola:

O eterno Padre, tutta la terra ti adora.

L'assemblea:

A te cantano gli angeli* e tutte le potenze dei cieli:

La schola:

Santo, Santo, Santo*

il Signore Dio dell'universo.

L'assemblea:

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

La schola:

Ti acclama il coro degli apostoli*

e la candida schiera dei

L'assemblea:

le voci dei profeti si uniscono nella lode; la santa Chiesa proclama la tua gloria,

La schola:

adora il tuo unico Figlio,* e lo Spirito Santo Paraclito

L'assemblea:

O Cristo, re della gloria, eterno figlio del Padre.

La schola:

tu nascesti dalla Vergine Madre* per la salvezza dell'uomo.

L'assemblea:

vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

La schola:

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.* Verrai a giudiare il mondo alla fine dei tempi.

L'assemblea:

Soccorri i tuoi figli, Signore,* che hai redento col tuo Sangue prezioso.

La schola:

Accoglaci nella tua gloria* nell'assemblea dei santi.

Il nuovo Vescovo rivolge la parola al popolo.

Benedizione

Il Cardinale:

Il Signore sia con voi.

R: E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Cardinale:

Dio nostro Padre,
che ti ha costituito pastore e guida nella Chiesa ti benedica, ti
custodisca nella vita presente
e ti doni la beatitudine eterna.

R: Amen.

Cristo Signore conceda al clero e al popolo,
uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni, sotto la tua guida
pastorale.

R: Amen.

Lo Spirito Santo
li renda obbedienti al divino Maestro, docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversità, colmi di tutti i beni,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei Santi.

R: Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre + e Figlio +
e Spirito Santo +.

R: Amen.

Il Diacono:

La messa è finita, andate in pace.

R: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale
Dell'aurora tu sorgi più bella



Curriculum

Nato il 27 ottobre 1965 a Castel San Pietro Terme (Bologna), dopo la laurea in ingegneria meccanica presso l'Università di Bologna, nel settembre 1992 ha iniziato ufficialmente il suo cammino nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali di cui, dopo l'anno di noviziato, ha professato la vita e la regola, in modo temporaneo il 29 agosto 1995 e definitivamente il 20 settembre 1998. Dopo il Baccalaureato in Teologia presso l'Istituto Teologico di Assisi (Perugia), ha conseguito la Licenza in Antropologia Teologica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di Firenze.

È stato ordinato presbitero l'8 gennaio 2000 a Longiano (Forlì-Cesena) dove, nel Convento del SS. Crocifisso, ha ricoperto l'incarico di animatore della pastorale giovanile e vocazionale per l'Emilia-Romagna e, dal 2005 al 2009, anche quello di responsabile e animatore della comunità religiosa (guardiano). Nella primavera 2009 i confratelli della sua stessa circoscrizione (la Provincia Bolognese di Sant'Antonio di Padova con competenza sui conventi dei Frati Minori Conventuali dell'Emilia-Romagna) l'hanno eletto loro superiore (ministro provinciale), ufficio da cui ha cessato il 22 febbraio 2013, chiamato dal Ministro generale e dal suo Definitorio ad assumere quello di Custode generale della Custodia Generale del Sacro Convento di San Francesco in Assisi per il quadriennio 2013-2017. Contestualmente il Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino l'ha nominato Vicario episcopale per la pastorale della Basilica Papale di San Francesco e degli altri luoghi di culto retti dai Frati Minori Conventuali nella medesima Diocesi.

Riconfermato come Custode generale per il quadriennio 2017-2021, è stato eletto Presidente della Federazione Intermediterranea dei Ministri provinciali dei Frati Minori Conventuali nel settembre 2017.

La tensione spirituale del Neo-eletto Cardinale possono essere espresse nella conversione quotidiana a Dio e l'attenzione e la cura per ogni persona attraverso i volti che incontriamo ogni giorno.







Lo stemma

Secondo la tradizione araldica ecclesiastica cattolica, lo stemma di un Vescovo è tradizionalmente composto da:

uno scudo, che può avere varie forme (sempre riconducibile a fattezze di scudo araldico) e contiene dei simboli tratti da idealità personali, o da tradizioni familiari, oppure da riferimenti al proprio nome, all'ambiente di vita, o ad altro;

una croce astile a un braccio traverso, in oro, posta in palo, ovvero verticalmente dietro lo scudo;

un cappello prelatizio (galero), con cordoni a dodici fiocchi, pendenti, sei per ciascun lato, il tutto di colore verde;

un cartiglio inferiore recante il motto scritto abitualmente in nero.

Lo scudo di mons. Gambetti è quello rinascimentale detto a "testa di cavallo" che ha una radicata e diffusa tradizione d'uso nell'araldica ecclesiastica. Il galero ha una tipologia medievale.

Il motto: *Omnibus subiecti in caritate*

Il motto riprende le espressioni di Pietro (2,13) e di Paolo (Ef 5,21) che sono entrate nella spiritualità francescana attraverso lo sguardo di del Santo rivolto al Cristo povero e crocifisso del quale ripercorre le orme nello svuotamento di sé e nel servizio ad ogni creatura come frate minore: "non facciano liti né dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio"

(Rnb XVI,6).

Il "capo" dello scudo è occupato dal simbolo dell'ordine francescano (il braccio di Cristo incrociato con il braccio di San Francesco e con la croce sullo sfondo, entrambi con le mani mostranti le stimmate) in ossequio all'appartenenza di Padre Mauro all'Ordine dei frati Minori Conventuali.

Sul resto dello scudo campeggia figura principale il pellicano, simbolo evocativo e significativo.

Il Pellicano è posto sul trimonzio che compare nella simbologia francescana e del Sacro Convento di Assisi, esso sostituisce la croce essendo comunque simbolo del sacrificio di Cristo sul Golgota. Pertanto il monte araldico mantiene la sua evocazione del Calvario.

Le gocce di sangue con cui il pellicano nutre i propri piccoli, sono estese anche ai lati dell'animale per rafforzare il concetto di carità che si diffonde e, inoltre, questa particolare modalità grafico-araldica, differenzia e caratterizza in modo evidente l'insegna rendendola particolare e a suo modo unica.





Redazione

*Fr. Maurizio Di Paolo OFMConv.
Fr. Giuseppe Magrino OFMConv.*

Impaginazione
Andrea Cova

Stampa
Tipografia Metastasio, Assisi (PG)

